



TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15 TORINO 10126 Tel. 0116568111-Fax 0116639003
E-mail: cronaca@lastampa.it Facebook: La Stampa Torino Twitter: @StampaTorino
Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A. Via G. Giacosa, 38 Torino 10126
Telefono: 011 99.00.50 Cell.: 328.983.78.60 Mail: areapiemonte@manzoni.it

LO RUSSO: BUONA NOTIZIA PER IL PRESENTE E IL FUTURO. CIRIO: LAVORANDO INSIEME SI OTTENGONO RISULTATI

A Mirafiori la 500 ibrida dal 2026 Tavares: "Assumeremo i giovani"

L'amministratore delegato di Stellantis: "Design e ingegneria della Lancia a Torino"

CLAUDIA LUISE

La svolta ibrida di Mirafiori partirà nei primi mesi del 2026. Una prospettiva ufficializzata ieri dall'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares. - PAGINE 32-33

IL RETROSCENA

Sindacati soddisfatti a metà "Ora certezze sui numeri"

GIOVANNITURI

In arrivo la produzione della 500 ibrida a Mirafiori nel primo trimestre 2026. L'annuncio dell'amministratore delegato Carlos Tavares al Centro Stile di ieri è un respiro di sollievo per i sindacati: «Un passo importante per il rilancio dello stabilimento». - PAGINA 33

IL PERSONAGGIO

"Cerea, padre sono Francesco" Il Papa telefona a don Foradini



PAOLO VARETTO

La chiamata è arrivata inaspettata, alle sette e mezza di ieri sera. Ma don Mario Foradini ha capito al volo chi era dall'altra parte del telefono: «Cerea, reverendo. Sono papa Francesco». - PAGINA 44

LA POLEMICA

Cure a domicilio gli infermieri contro Salizzoni

ALESSANDRO MONDO

Rabbia e amarezza. È la sintesi della lettera dei responsabili dei distretti delle Asl indirizzata a Mauro Salizzoni. - PAGINA 37

LA STORIA

La vittoria di Anna "Galfer, dopo 100 anni team di sole donne"

CHIARA COMAI

Anna inizia a frequentare il corso facoltativo di fisica all'ultimo anno di liceo. - PAGINA 41

L'UNIVERSITÀ

Show di Odifreddi nell'Ateneo occupato "Con voi mi sembra di tornare nel '68"



CATERINA STAMIN

«Devo confessare un minimo di emozione. Sono arrivato a Cuneo nel '69 e a sentirvi parlare mi sembra di tornare a quegli anni di fermento e fervore». Piergiorgio Odifreddi entra all'Università occupata e subito ringrazia gli studenti: «È bello che prendiate posizione». Sono loro, i gruppi pro Palestina, ad averlo invitato per presentare il suo libro: «C'è del marciò in Occidente». - PAGINA 35

LUCA CABLERI HA PRESTATO I SUOI CIMELI AL MUSEO DEL CINEMA



JURI DE LUCA

Il collezionista di kolossal

FABRIZIO ACCATINO

«Sono onorato che la mia collezione venga ospitata in un museo unico al mondo. Per me è un sogno che si realizza», dice Luca Cableri, il collezionista

che ha messo a disposizione del Museo del Cinema i suoi pezzi rari di scena per la mostra "Movie Icons. Oggetti dai set di Hollywood", al via oggi. - PAGINA 49

LA CULTURA

La nuova stagione del Lingotto con Sir Tony dalla Royal House

CASSINE E PESTELLI

Ancora nel solco delle celebrazioni del trentennale dell'Auditorium Agnelli e de "I concerti del Lingotto", la prossima stagione 2024-2025 di Lingotto Musica si presenta ricca di eventi dall'appeal internazionale. «Giovedì con Bayerisches Staatsorchester diretta da Vladimir Jurowski chiuderemo il programma 2023-2024, il cui bilancio è straordinario - dice il presidente Giuseppe Proto -. Siamo arrivati a una media di 1.710 presenze per concerto». - PAGINA 48



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

www.barbieriantiquariato.it
cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193
Tiziano 348 3582502
Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA

IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO



Fine Art
Barbieri

LA PROTESTA ALL'UNIVERSITÀ

All'incontro con Piergiorgio Odifreddi il portavoce della moschea Taiba, non interviene. Fischi e sfottò alla europarlamentare leghista Sardone

L'Intifada non molla, il blocco andrà avanti Il rettore accusa: "Non cercano il dialogo"

IL REPORTAGE

CATERINA STAMIN

«**D**evo confessare un minimo di emozione. Sono arrivato a Cuneo nel '69 e a sentirvi parlare mi sembra di tornare a quegli anni di fermento e fervore».

Piergiorgio Odifreddi entra all'Università occupata e subito ringrazia gli studenti: «È bello che prendiate posizione». Sono loro, i gruppi pro Palestina che portano avanti l'occupazione da oltre due settimane, ad averlo invitato per presentare il suo libro: «C'è del marcio in Occidente». Scortano il matematico nell'aula 3 di Palazzo Nuovo, insieme a Brahim Baya. Il portavoce della moschea Taiba, protagonista del sermone nei corridoi della sede di UniTo, avrebbe dovuto mode-

A sorpresa in ateneo la senatrice Ilaria Cucchi: "Non fateviappare la bocca"

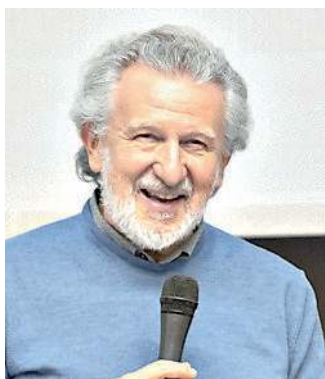
rare l'incontro. Ma viene lasciato in panchina dagli occupanti. E schiva le polemiche con una battuta: «Sono vecchio, scendono in campo i giovani». Poi spiega i motivi dell'incontro: «C'è un genocidio in corso, il mondo rischia una guerra totale e il libro di Piergiorgio parla di tutto questo. Gli studenti qui sviluppano una conoscenza più libera». Odifreddi, cartina del mondo alle spalle, mette in guarda gli studenti: «Mi sono accorto piano-piano che l'Occidente non è esattamente quello che pensiamo».

Il matematico chiude una giornata confusa a Palazzo Nuovo. Tra scontri con il rettore, schermaglie con esponenti della Lega e una foto di gruppo con Ilaria Cucchi.



La protesta degli occupanti di Palazzo Nuovo contro il presidio della Lega in via Verdi

DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS



Piergiorgio Odifreddi
«Emozionato ad essere qui dentro con voi»



Ilaria Cucchi
«Se il futuro della società è questo, ringraziamo questi ragazzi»

La terza settimana di occupazione inizia con un nuovo attacco a Stefano Geuna, accusato di «tirarsi indietro rispetto a un confronto democratico». «Siamo pronti a riaprire le biblioteche - annunciano gli occupanti - a condizione che il rettore convochi una seduta congiunta di Senato e Cda». Ma l'Ateneo è fermo sul punto. Ribadisce la priorità di ritorno alle attività in presenza. E manda la sua solidarietà agli «oltre 450 tra docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, agli 80 tecnici amministrativi e collaboratori esperti linguistici, ai 14.600 studenti e agli oltre 25 cooperativisti ricollocati in altra sede o online» a cui è stato impedito l'accesso a Palazzo Nuovo nelle ultime due settimane. «Purtroppo -



Silvia Sardone
«A occupare non sono studenti ma esponenti dei centri sociali»

sottolinea Geuna - i manifestanti non hanno mostrato una reale volontà di giungere a una soluzione».

Nel pomeriggio un nuovo scontro. Stavolta tra i pro Palestina e gli esponenti della Lega, in presidio in via Verdi. «Mi dispiace che quattro ragazzetti radical chic siano dovuti uscire. Ma l'università è un diritto e noi siamo qua per far sì che venga liberata» attacca l'euro-parlamentare della Lega, Silvia Sardone. Il 24 maggio si era presentata fuori da UniTo con indosso la maglietta con la scritta «Lega Salvini». «Volevo fare un video per raccontare quanto successo negli scorsi giorni», aveva spiegato sui social, «ma sono stata aggredita con spintoni e insulti di ogni tipo». Per l'episodio sono stati denunciati due attivisti del centro sociale Askatasuna per violenza privata. «A occupare non sono studenti ma esponenti dei centri sociali», attacca Sardone. Dalla scalinata di Palazzo Nuovo scendono gli occupanti e intonano sfottò: «Ridicolosi siete in quattro. Andate a casa». Gli esponenti della Lega, dall'altro lato del cordone delle forze dell'ordine, chiedono di «ridare l'università agli studenti». E i collettivi srotolano un cartellone con la scritta: «Sono Silvia. Sono razzista. Sono islamofoba. Sono sessista. Quindi qui non entro».

Quando le schermaglie si attenuano, arriva a sorpresa a Palazzo Nuovo la senatrice Ilaria Cucchi. «Non posso credere che sia venuta qui - dice una studentessa - per me è un esempio». La senatrice scatta una foto con gli occupanti nell'atrio. Tiene stretto un lembo della bandiera della Palestina mentre li guarda dritto negli occhi e si raccomanda: «Non fatevi maiappare la bocca». «Questi giovani - dice - ci stanno dando un esempio enorme. Se il futuro della nostra società è questo, dobbiamo ringraziarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO RAMELLA Direttore Dipartimento culture, politiche e società "Occupanti politicamente immaturi Da Baya un messaggio fondamentalista"

L'INTERVISTA

«**G**li occupanti non capiscono che, con la loro intransigenza, oltre ad alienarsi il consenso della maggioranza degli studenti, che vogliono tornare alle attività in presenza, rafforzano la linea di chi ritiene inutile ogni confronto con loro e chiede l'intervento delle forze dell'ordine». Francesco Ramel-

la, direttore del Dipartimento di culture, politiche e società e membro del Senato di UniTo, ha sempre portato avanti il confronto. Oggi, dice, «gli occupanti mostrano che il dialogo con loro non è possibile». Cosa pensa del sermone a Palazzo Nuovo? «Mi ha turbato più per la valenza politico-simbolica che per i contenuti. Un altro segno dell'immaturità politica dei gruppi studenteschi che occupano l'ateneo».

Cosa intende?

«Nei riferimenti al colonialismo occidentale e alla violenza perpetrata da Israele, la narrazione è unilaterale. Non c'è menzione al 7 ottobre o appello al rilascio degli ostaggi. Ma questi passaggi occupano pochi minuti di un video che ne dura 34». Qual è il fulcro del discorso? «La resistenza palestinese e la lotta a ogni forma di ingiustizia. Baya ha invitato i musulmani a essere l'avanguardia di un movimento globale contro

l'ingiustizia e per la pace. Resta, però, inaccettabile».

Sarebbe stato accettabile fuori dall'università?

«Avrebbe assunto un altro significato, anche se fornisce una visione parziale di quanto accade a Gaza. Ma lo è altrettanto quella fornita dalla fazione pro-Israele. E allora mi viene da pensare perché non dovremmo aspettarci dal rabbino capo quanto ci attendiamo da Brahim Baya? Una parola sulle vittime civili palestinesi e un appello per il cessate il fuoco? Sarebbe bello se, proprio qui a Torino, il rabbino Rav Ariel Finzi e l'imam Said Ait El Jide lanciassero un appello congiunto per la pace». Cosa pensa degli studenti che occupano Palazzo Nuovo? «A mio giudizio è la connotazio-



FRANCESCO RAMELLA

Sarebbe bello che il rabbino Finzi e l'imam Ait El Jide lanciassero un appello congiunto per la pace

ne etnico-religiosa del conflitto Israelo-palestinese a renderlo così intrattabile. Perciò, la commistione tra fondamentalismi religiosi (su entrambi i versanti) e radicalismi politici è uno degli ostacoli che si frappone alla pacifica convivenza tra i due popoli. Ed è questo che mi fa parlare di una profonda immaturità politica degli occupanti, perché l'invito rivolto a Brahim Baya e il suo sermone così politico hanno veicolato ulteriormente il messaggio fondamentalista». È d'accordo sulla seduta congiunta di Cda e Senato chiesta dagli occupanti? «No, anche per le modalità ricattatorie con cui è stata rivolta questa richiesta. Il Senato ha già discusso la questione del boicottaggio: siamo contrari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA